Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 85

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

			Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

Firenze, Domenica 26 Marzo

PARTE UFFICIALE

Il N. 127 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il regolamento sulle Saline approvato col nostro Reale decreto del 26 dicembre 1869;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa tabella, firmata d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze, la quale stabilisce il ruolo del personale per le Saline di Corneto e di Ostia.

Art. 2. Alle Saline suddette sono estese le disposizioni del regolamento annesso al nostro Real decreto del 26 dicembre 1869.

Il presente decreto andrà in vigore col giorno 1° aprile 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

RUOLO *del personale delle Saline di Corneto e di Ostia.*

Categoria degli impiegati, agenti ed operai	Stipendio o paga annua	mensile	giornaliera	Numero degli impiegati, agenti ed operai di ogni categoria assegnati alle Saline di Corneto	Ostia	*Annotazioni*
Direttore	3000			1		
Controllore	2000			1		(*) Disimpegnerà anche le funzioni di computista.
Capo tecnico (*)	1800			1		
Allievo ingegnere	1200			1		Per indennità di spese d'ufficio e di riscaldamento dei locali sono assegnate:
Agente governativo	1500				1	Al direttore della Salina di Corneto L. 300.
Commesso	1200			1		All'agente governativo presso la Salina di Ostia L. 60.
Pesatore	800			1		
Macchinista		80		1		
Capi operai		70		1		
		60		1		
Sottocapi operai		50		1		
Operai			2 70	1		
			1 90	4		
			1 70	4		

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

Il Num. 109 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Pavia in adunanza del 6 gennaio 1871;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di:

1° Cassine Sirigari, Cassine Calderari, Villalunga e Torre del Mangano, in data 5, 6 e 7 maggio 1870;

2° Campomorto e Siziano, in data 9 e 31 maggio 1869;

3° Villareggio e Zeccone, in data 1 e 2 maggio 1870;

4° San Genesio, Ponte Carate e Comairano, in data 1 e 5 maggio 1870;

5° Torre d'Isola e S. Varese, in data 26 aprile 1868 e 6 maggio 1869;

6° Montesano e Filighera, in data 29 aprile e 1° maggio 1870;

7° Fossarmato e Cà della Terra, in data 5 e 7 maggio 1870;

8° Cura Carpignano e Vimanone, in data 2 e 3 maggio 1870;

9° Belvedere al Po, Motta S. Damiano e Valle Salimbene, in data 1, 2 e 5 maggio 1870;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° giugno 1871 i seguenti comuni sono soppressi e respettivamente aggregati:

1° Quelli di Cassine Sirigari, Cassine Calderari e Villalunga sono soppressi ed uniti a quello di Torre del Mangano;

2° Quello di Campomorto è soppresso e unito a quello di Siziano, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, ai termini del 3° paragrafo dell'art. 13 della legge comunale succitata;

3° Quello di Villareggio è soppresso e unito a quello di Zeccone;

4° Quelli di Comairano e Ponte Carate sono soppressi e uniti a quello di S. Genesio, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, ai termini del 3° paragrafo dell'art. 13 della legge comunale;

5° Quello di S. Varese è soppresso ed unito a quello di Torre d'Isola;

6° Quello di Montesano al Piano è soppresso e unito a quello di Filighera;

7° Quello di Cà della Terra è soppresso e unito a quello di Fossarmato;

8° Quello di Vimanone è soppresso e unito a quello di Cura Carpignano, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, ai termini del 3° paragrafo dell'art. 13 della legge comunale;

9° Quelli di Belvedere al Po e Motta S. Damiano sono soppressi ed uniti a quello di Valle Salimbene.

Art. 2. Fino alla costituzione dei novelli Consigli comunali, cui si procederà a cura del prefetto della provincia di Pavia, entro il mese di maggio, nei modi di legge, le attuali rappresentanze dei comuni sovrannominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. in udienza del 16 corrente, in seguito a proposta del Ministro della Marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina a Pittorino Antonio da Filicari (Sicilia) per avere l'8 marzo 1870 salvato con pericolo della vita un ragazzo italiano che stava per annegare nel porto di Marsiglia; ed al capitano marittimo Lombardo Domenico Rocco d'Alassio per avere l'11 novembre 1870 salvato con rischio della propria vita tre marinari d'un battello naufragato nelle acque d'Alghero.

Il Ministro della marina in seguito ad autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 16 corrente ha concesso la menzione onorevole al valore di marina ai marinari Torre Vincenzo Domenico, Tambusso Angelo Rocco, Ravello Matteo e Ramasso Emanuele, appartenenti al compartimento marittimo di Porto Maurizio per avere con rischio della propria vita cooperato al salvamento dei tre naufraghi sopra citati.

Con R. decreto in data 26 febbraio p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, Guglielmotti Francesco e Giri Vincenzo, il primo aggiunto e l'altro piloto presso la capitaneria di porto in Civitavecchia, entrambi appartenenti alla cessata Amministrazione pontificia di polizia marittima, vennero dispensati dal servizio e collocati a riposo a partire dal 1° marzo corrente.

Con decreto del Ministro della Guerra in data 14 marzo 1871, il signor Becattini Giuseppe fu nominato scrivano locale di 3ª classe nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1871 ed in quello corrispondente dell'anno 1870.

RAMO DEMANIO E TASSE

N° dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870	1871	Differenze nel 1871 in più	in meno	Riscossioni fatte da gennaio a tutto febb. 1870	1871	Differenze nel 1871 in più	in meno
	Entrate ordinarie.								
	Tasse sugli affari.								
5	Tasse sulle successioni	1,009,189 42	1,145,206 53	136,017 11	»	2,206,435 17	2,572,840 82	366,405 65	»
6	Tasse sulle manimorte	350,158 06	370,179 22	»	179,978 84	1,148,626 59	1,092,973 28	»	55,653 31
7	Tasse sulle Società	32,746 13	348,789 33	316,043 20	»	540,211 61	899,603 46	359,391 85	»
9	Registro 1. Tassa sugli atti civili (a)	2,375,168 09	2,298,943 72	»	76,224 37	4,876,550 21	5,033,309 53	156,759 32	»
	Registro 2. Tassa sugli atti giudiziari	354,717 80	355,349 73	631 93	»	721,893 12	704,525 44	»	17,367 68
	Registro 3. Tasse ed emolumenti degli archivi notarili	35,529 52	37,189 76	1,660 24	»	85,160 43	84,785 10	»	375 33
10	Tasse d'ipoteche (a)	365,577 21	321,539 08	»	44,038 13	705,529 95	616,814 07	»	88,715 88
11	Carta bollata e bollo (a)	2,001,979 31	2,122,286 05	120,306 74	»	4,295,137 53	4,780,418 48	485,280 95	»
22	Proventi delle cancellerie giudiziarie (a)	319,892 »	306,828 60	»	13,063 40	416,379 74	387,061 62	»	29,318 12
	TOTALE	7,044,957 54	7,306,312 02	574,659 22	313,304 74	14,995,924 35	6,172,331 80	1,367,837 77	191,430 32
	DIFFERENZE in più	261,354 48		261,354 48		1,176,407 45		1,176,407 45	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	Tasse e proventi diversi.								
24	Tasse del pubblico insegnamento	25,495 06	24,056 65	»	1,438 41	67,144 16	59,946 90	»	7,197 26
29	Dritti sui depositi	1,621 20	»	»	1,621 20	2,454 15	»	»	2,454 15
30	Proventi degli archivi di Stato	1,047 36	363 90	»	683 46	2,157 50	1,643 02	»	514 48
31	Concessioni diverse governative	237,483 38	227,737 99	»	9,745 39	512,748 28	474,877 02	»	37,871 26
32	Monta dei cavalli stalloni	339 31	418 60	79 29	»	2,378 12	2,561 61	183 49	»
33	Multe e pene pecuniarie inflitte dalle autorità giudiziarie	58,630 03	56,228 84	»	2,401 19	104,168 42	93,662 11	»	10,506 31
35	Multe per contravvenzioni alla legge sui pesi e misure e sul macinato	1,403 51	2,472 38	1,068 87	»	1,954 60	3,827 27	1,872 67	»
43	Rimborsi di spese di coazione ed anticipazioni	22,167 06	24,180 82	2,013 76	»	39,205 86	39,199 65	»	6 21
	TOTALE	348,186 91	335,459 18	3,161 92	15,889 65	732,211 09	675,717 58	2,056 16	58,549 67
	DIFFERENZE in più	»		»		»		»	
	DIFFERENZE in meno	12,727 73		12,727 73		56,493 51		56,493 51	
	Rendite del patrimonio dello Stato.								
37	Rendite demaniali (b)	962,480 39	933,207 16	»	29,273 23	1,996,258 75	2,184,616 75	188,358 »	»
39	Fondo di ammortizzazione nel Veneto	90 93	446 54	355 61	»	334 47	548 97	214 50	»
40	Rendite di enti speciali amministrati dal Demanio	4,615 63	2,561 24	»	2,054 39	10,781 71	13,204 82	2,423 11	»
	TOTALE	967,186 95	936,214 94	355 61	31,327 62	2,007,374 93	2,198,370 54	190,995 61	»
	DIFFERENZE in più	»		»		190,995 61		190,995 61	
	DIFFERENZE in meno	30,972 01		30,972 01		»		»	
	TOTALE delle entrate ordinarie	8,360,331 40	8,577,986 14	578,176 75	360,522 01	17,735,510 37	19,046,419 92	1,560,889 54	249,979 99
	DIFFERENZE in più	217,654 74		217,654 74		1,310,909 55		1,310,909 55	
	DIFFERENZE in meno	»		»		»		»	
	Entrate straordinarie.								
62	Capitale ricavato dalla vendita di titoli di rendita venuti in proprietà dello Stato		93,352 14				96,294 83		
63	Cespiti varii delle bonifiche		26,548 30				57,653 98		
64	Affrancamento del Tavoliere di Puglia		46,956 45				118,153 96		
65	Tonnara di Porto Paglia		»				»		
67 *i*	Vendita straordinaria di stabili demaniali		140,311 03				290,243 83		
	TOTALE delle entrate straordinarie		307,167 92				562,346 60		

(*a*) Nelle riscossioni del 1870 e del 1871 si sono comprese quelle della provincia di Roma.

(*b*) Comprese tanto in questo mese che nel gennaio pel 1870 e 1871 le somme stralciate dal cap. 69 pei canoni provenienti dalle censuazioni dei beni ecclesiastici in Sicilia.

RAMO ASSE ECCLESIASTICO

N° dei capitoli del bilancio 1871	CAPITOLI	Riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870	1871	Differenze nel 1871 in più	in meno	Riscossioni fatte da gennaio a tutto febb. 1870	1871	Differenze nel 1871 in più	in meno
	Entrate ordinarie.								
68	Prodotto dell'amministrazione dei beni devoluti al demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867	803,898 09	798,910 28	»	4,987 81	1,695,704 42	1,737,324 40	41,619 98	»
69	Rendite di canoni, censi, livelli, ecc. (a)	963 25	9,365 46	8,402 21	»	8,375 55	13,834 58	5,459 03	»
70	Rimborso dal fondo per il culto per spesa d'amministrazione, canoni, censi, ecc (art. 2 legge 15 agosto 1867)	»	»	»	»	»	»	»	»
	Entrate straordinarie.								
71	Prodotto della vendita beni	3,380,052 12	2,110,256 06	»	1,269,796 06	7,266,117 62	6,125,255 43	»	1,140,862 19
72	Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale	27,000 85	8,906 30	»	18,094 55	33,557 13	13,788 69	»	19,768 44
73	Tassa straordinaria per svincolo, e rivendicazione di benefizi	205,837 80	266,697 67	60,859 87	»	393,209 85	513,407 38	120,197 53	»
74	Prezzo di alienazione di certificati di rendita e di affrancazione canoni, ecc. (articolo 18 legge 15 agosto 1867)	»	»	»	»	10,953 24	1,500 »	»	9,453 24
75	Tassa 30 0,0 sulle corporazioni religiose in Lombardia	»	20,614 48	20,614 48	»	»	21,570 72	21,570 72	»
	TOTALE del ramo Asse ecclesiastico	4,417,752 11	3,214,750 25	89,876 56	1,292,878 42	9,407,917 81	8,426,681 20	188,847 26	1,170,083 87
	DIFFERENZE in più	»		»		»		»	
	DIFFERENZE in meno	1,203,001 86		1,203,001 86		981,236 61		981,236 61	

(*a*) Escluse tanto dal febbraio che dal gennaio 1870 e 1871 le somme portate in aumento al capitolo 37.

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse

Firenze, marzo 1871.

Il Direttore Generale
SARACCO.

Il Capo Ragioniere
SANTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso questa generale Direzione, n. 19314 di lire 50, a favore di Premarla Luigia fu Bernardino, nubile, domiciliata a Croce Mosso, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Premarcia Luigia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 20 marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia che lo stato maggiore dei campi d'istruzione, che cominceranno nella seconda metà d'aprile, sarà composto come segue:

Campo di Montechiari. — 1ª Divisione d'istruzione. Comandante generale: maggior generale Mazé de La Roche conte Gustavo.

Capo di stato maggiore: maggiore di S. M. Castelli cav. Emilio.

Medico direttore: Lanza cav. Giacinto.

Commissario di guerra: Ramorino cav. Luigi.

1ª Brigata (5° granatieri, che diverrà 73° fanteria, e 61° fanteria) Comandante maggior generale: Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe.

2ª Brigata (64° fanteria e 71° fanteria). Comandante colonnello: brigadiere Gabuti di Bestagno cav. Casimiro.

Campo di Somma. — 2ª Divisione d'istruzione. Comandante generale: luogotenente generale Carini cav. Giacinto.

Capo di stato maggiore: maggiore di S. M. Ceresa cav. Ottavio.

Medico direttore: Panizzardi cav. Francesco.

Commissario di guerra: Peimatti cav. Domenico.

1ª Brigata (7° granatieri, che diverrà 77° fanteria, e 9° fanteria). Comandante colonnello: brigadiere Pasi conte Raffaele.

2ª Brigata (57° e 65° fanteria). Comandante maggior generale: Charvet cav. Giovanni.

— Leggesi nella *Nazione* che la Giunta comunale di Firenze sul rapporto dell'ufficio d'arte municipale, il quale rendeva noto che erasi messo d'accordo col giardiniere del comune per la immediata esecuzione dei lavori da farsi per erigere un giardinetto nel Lung'Arno Torrigiani fra il palazzo del Nero e quello Canigiani, approvava l'esecuzione dei lavori medesimi, urgendo di por mano all'opera, essendo già avanzata la stagione opportuna per le piantagioni.

Il giardinetto sarà eseguito ad imitazione di quello di piazza S. Spirito, avrà un sedile a ferro di cavallo per la lunghezza di metri 40 ed oltre a 6 grosse magnolie, verrà arricchito da oltre 30 piante ornamentali e da fiori.

— La *Lombardia* annunzia che il signor Giovanni Lucini-Passalacqua ha, il giorno 22 corrente mese, dato in dono al Museo patrio di archeologia di Milano un gruppo in marmo raffigurante (in dimensioni minori dal vero) il Padre Eterno seduto, che sorregge il Cristo crocifisso; opera scultoria attribuita al principio del secolo decimoquarto. Le figure sono colorate.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi essere da qualche giorno arrivato in quella città il cav. Rodolfo di Eitelberger, direttore del Museo artistico-industriale di Vienna, e professore di storia d'arte in quella Università, e che vi si tratterrà da circa un mese, per ricerche artistiche nella Biblioteca Marciana e nel Museo Correr, allo scopo di giovarsene nella pubblicazione della grand'opera: *Quellenschsten des Mittelalters und der Renaissance für Kunstgeschichte und Kunstechnik.*

Noi crediamo, aggiunge la citata *Gazzetta*, che dovrà tornar grato ai cultori dell'arte in Italia l'annunzio di un lavoro di parecchi volumi, in cui il nostro paese occuperà il primo posto; e al cui buon esito contribuiscono parecchi scrittori d'arte dell'Austria e della Germania, e il ricco sovvegno del ministero dell'istruzione in Vienna.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 25:

Venne fatta una nuova analisi chimica dell'acqua della fonte Monte Perego, presso Rivalta, dal professore di chimica nel R. Istituto tecnico di Brescia, signor Attilio Canedella; quest'analisi diede maggiori proporzioni di principii minerali-medicinali componenti la detta acqua: il ferro, la magnesia, la calce, la soda, sotto forma di carbonati, predominano di più. È un'acqua alcalino-ferruginosa la quale potrà essere molto utile in certe determinate malattie. L'analisi del Canedella presto sortirà alle stampe, siccome lavoro interessante, fatto con tutta esattezza e precisione scientifica.

— Possiamo annunziare, dice *La Borsa*, che la città di Sampierdarena, onde tutelare i proprii interessi commerciali, ha divisato di costrurre un porto su quella spiaggia.

Il progetto di massima fu compilato dall'ufficio tecnico dei porti e spiagge, ed esso ci presenta un robusto molo che a breve distanza dalla foce del Polcevera, si spinge in mare normalmente alla spiaggia per una lunghezza di oltre 300 metri, indi si ripiega ad angolo retto per continuare verso levante e quasi parallelamente al lido per altri 1150 metri circa. Ad eguale distanza dal punto di partenza di esso molo, parte dalla spiaggia e normalmente alla stessa un altro molo ausiliario della lunghezza di altri 360 metri circa, e tra il capo di esso e di quello parallelo suddetto viene lasciata un'apertura, bocca di porto di 150 metri circa.

Rimane per tal modo formato un ampio bacino di forma rettangolare capace di contenere dai 150 ai 200 bastimenti di varia portata, e quindi più che sufficiente per soddisfare attualmente ai bisogni della città di Sampierdarena. Una comoda calata lungo la spiaggia e scorrente sopra un fondo di oltre i sei metri renderebbe facile lo approdo alla stessa anche ai bastimenti di maggiore portata. Dippiù essa calata presenterebbe sufficienti spazi per costrurre, lungo il suo corso longitudinale, tettoie e magazzini pel ricovero delle mercanzie, nonchè un braccio di ferrovia di comunicazione del nuovo porto con quello di Genova.

Il costo dell'opera sarebbe stimato intorno ai sette milioni.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 23:

Siamo in grado di annunziare una importantissima scoperta archeologica.

Il direttore delle antichità di Sicilia prof. dottore Saverio Cavallari intraprendeva uno scavo nel colossale tempio del Giove Olimpico fuori l'Acropoli di Selinunte.

Chi conosce quelle imponenti rovine potrà solamente farsi un'idea della difficoltà di quella intrapresa, tanto per la scelta della località, quanto per le difficoltà tecniche, nello smuovere massi di gigantesche proporzioni. Il nostro Cavallari con le sue note conoscenze di quelle antichità, e con una energia tutta propria, pervenne ad introdursi in quel muro che divide il Naos dal Sagrario del Tempio e penetrare in questo onde rinvenire in quel luogo distinto sculture ed iscrizioni come quella che trovava nel 1865 nel tempio di Giunone di Selinunte.

Accertato il punto che si voleva scoprire proseguiva lo scavo dandone conoscenza alla Commissione di antichità e belle arti in Palermo, quando il giorno 15 del corrente marzo il Cavallari rinveniva una grande iscrizione murale scolpita a grandi e distinte lettere greche di antichissima paleografia.

Il pezzo, in cui trovasi quella iscrizione, dalla giacitura dello stesso, e dalle sue dimensioni sembra appartenere all'ante che formava l'ingresso del Sagrario; trovasi rotto in due pezzi con una lacuna frantumata, ma se ne sono diligentemente riuniti taluni altri piccoli pezzi, e si spera ritrovare gli altri presso il suolo del Sagrario che trovasi tuttavia a 3 metri di profondità circa.

Non si tratta di una semplice epigrafe sepolcrale, nè di qualche solo nome, ma di una iscrizione murale di 11 linee trovata nel più grande tempio della Sicilia distrutto sin dal 409 avanti l'Era volgare.

Il Cavallari spera di trovare grandi cose in quel Tempio, non mai tocco dopo la sua distruzione ed a tal uopo si è fornito di qualche strumento per la continuazione di quell'importante scavo che si presenta con una scoperta di tanto interesse per l'antica storia patria.

— Il *Times* pubblica una lettera del capitano Burton, datata da Beludan presso Damasco, sulle magnifiche rovine di Baalbec.

È a deplorare che nulla siasi fatto per impedire la caduta della chiave della cupola del tempio di Giove.

Lo spostamento prodottosi verso il 1759 si manifestò nuovamente in seguito al piccolo terremoto del 24 giugno ultimo.

Se non vi si pongono sostegni, bellissimi monoliti si sfascieranno fra breve, e così sparirà uno dei più belli e de' più antichi monumenti che si conoscano

Il signor Burton dice essere cosa impossibile farsi un'idea delle dimensioni delle pietre che furono adoperate nell'edificazione d'Eliopoli se non si vedono. Tre grandi monoliti hanno rispettivamente 65, 63 1/2 e 63 piedi di lunghezza, 13 di larghezza, e 29 almeno di altezza (il piede inglese corrisponde a 27 circa centimetri).

Non vi sono templi soltanto in Eliopoli. Le pietre sepolcrali, le tombe, colonne d'ordine dorico e la cupola araba detta Kubbat, sotto la quale riposa Meleck-el-Amjab della dinastia Seldjuchida son tante maraviglie. Il kubbat o pietra gigantesca ha 70 piedi di lunghezza, 14 di altezza e 14 di larghezza.

DIARIO

Il giorno 20 la situazione rimase a Parigi quale era alla vigilia. Il Comitato centrale diede in luce numerosi proclami, la maggior parte dei quali è intesa a dimostrare che l'insurrezione non fu che un atto necessario di giustizia ed a declinare da parte del Comitato ogni responsabilità *pel sangue sparso.* Dappertutto si andavano costruendo nuove barricate e disponendo artiglierie. I *delegati al Journal Officiel* di Parigi si lodano distesamente degli avvenimenti occorsi; esprimono la lusinga che i dipartimenti imiteranno l'esempio della capitale; dichiarano che il Comitato centrale è un potere essenzialmente provvisorio che verrà rimpiazzato dal Consiglio municipale e protestano che lo scopo loro e di tutta l'insurrezione non è altro « che la salvezza della patria ed il trionfo definitivo della Repubblica democratica, una ed indivisibile. »

Tra i documenti d'ogni maniera che sono contenuti dai fogli parigini del 21 e del 22 è specialmente importante il proclama firmato da dodici deputati della Senna e dai sindaci ed aggiunti di diciotto circondari per annunziare che all'Assemblea nazionale erasi fatta domanda di adottare immediatamente le due misure, più adatte, a modo loro di vedere, a ricondurre la calma negli spiriti, cioè la elezione di tutti i capi della guardia nazionale e la istituzione di un Consiglio municipale eletto da tutti i cittadini.

Alla riunione dei deputati e dei sindaci ed aggiunti che deliberò il proclama succennato si presentarono i delegati del Comitato centrale ai quali venne dichiarato che la riunione non riconosceva altro potere all'infuori del governo presieduto dal signor Thiers e che quindi non aveva a trattar di nulla con loro e li invitava ad abbandonare puramente e semplicemente il posto che avevano usurpato.

Il *National* rende conto delle varie riunioni di deputati e di sindaci che hanno avuto luogo il 20 ed in seguito alle quali i signori Malon, Tolain, Murat, Clemenceau e Millière furono incaricati di recarsi all'Hôtel-de-Ville per mettersi in relazione col Comitato centrale e fargli conoscere le opinioni che in tali riunioni erano prevalse nel senso della conciliazione, del ristabilimento dell'ordine e del riconoscimento dell'unico governo legale di Versailles.

Più sotto, unitamente ai particolari degli avvenimenti di Parigi del 20, riferiamo un cenno di quelli accaduti il 22 a Lione e che sembrava non avere avuta che una gravità momentanea.

Nella Camera austriaca dei deputati, seduta del 23 marzo, il conte Hohenwart, rispondendo alla nota interpellanza Herbst e compagni, ribattè le accuse che furono mosse al Governo; giustificò i provvedimenti presi finora dal Ministero; volere il Governo fare opera di conciliazione, epperciò non voler proporre le elezioni dirette, il che sarebbe come un gettare tra i partiti il pomo della discordia. Nella seduta del 24, la Camera ha approvato con grande maggioranza e senza discussione il progetto che accorda al Governo la facoltà di continuare a riscuotere le imposte fino al 30 aprile.

L'imperatrice d'Austria ha consegnato al conte Andrassy mille fiorini per concorrere al monumento Eötvös.

L'imperatore Guglielmo, rispondendo alle congratulazioni che pel di lui anniversario natalizio gli porse il Consiglio federale, disse: non avere egli ambito la dignità di capo dell'impero germanico; conoscere la grave responsabilità e gli obblighi che questa dignità impone; aver fiducia nella cooperazione di tutti i principi tedeschi che lo aiuteranno a compiere l'alta sua missione; ringraziarne il Consiglio federale per la zelante sua partecipazione ai lavori del Governo.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Berlino 23 marzo, dice che al banchetto diplomatico, dato dal cancelliere dell'impero, conte Bismarck, per festeggiare l'anniversario natalizio dell'imperatore, lord Loftus, portò un brindisi all'imperatore. Il cancelliere imperiale rispose con un brindisi ai sovrani d'Europa. Lo stesso telegramma soggiunge che il conte di Bellegarde, inviato austriaco, fu oggetto di speciali dimostrazioni amichevoli per parte dell'imperatore, della Corte e della diplomazia.

A Monaco di Baviera, la Camera di commercio ha unanimemente deciso che gl'interessi commerciali e industriali della Baviera richiedono che nelle prossime trattative di pace a Bruxelles venga rinnovato il trattato commerciale colla Francia.

La *Gazzetta Universale* d'Augusta pubblica il tenore del trattato sottoscritto in Londra il 13 marzo tra i plenipotenziari che hanno preso parte alla Conferenza per la quistione del Mar Nero.

Ad Atene era stata eletta una Commissione per esaminare la vertenza insorta tra il governo greco e la società francese istituita per le terre piombifere di Laurion. L'esito di questo esame fu che la Commissione dichiarò le terre piombifere di Laurion come proprietà dell'erario. Ora seguirà tra breve nella Camera la discussione di questo argomento.

Da Costantinopoli si annunzia che, non avendo la Porta stimato opportuno di permettere la convocazione immediata di un Concilio ecumenico per regolare la vertenza ecclesiastica bulgaro-greca, il patriarca ecumenico presentò di nuovo la propria rinuncia al gran visir. Ma questi ha ricusato di accettarla nei termini in cui era formolata.

ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE.

La seduta del 20 marzo dell'Assemblea nazionale francese ebbe principio colle seguenti parole del di lei presidente onor. Grevy: « Signori, egli disse, le sventure della patria erano fin troppo deplorabili quando una criminosa insurrezione, senza alcun plausibile motivo, senza alcun serio pretesto, venne ad aggravarle. Un governo fazioso si erge al cospetto della sovranità nazionale, di cui voi siete i soli legittimi rappresentanti. Voi sapete elevarvi con coraggio e dignità all'altezza dei grandi doveri che la circostanza vi impone. Che la Francia rimanga calma e fiduciosa, ch'essa si stringa intorno a'suoi eletti, e la forza rimarrà al diritto (*benissimo*). La rappresentanza nazionale saprà farsi rispettare; essa saprà compiere imperterrita la sua missione medicando le piaghe della patria ed assicurando lo stabilimento della Repubblica, malgrado coloro che la compromettono co'delitti che commettono a suo nome (*applausi*).

Il deputato De Lasteyrie propose che l'Assemblea nominasse immediatamente una Commissione di 15 membri per agire d'accordo col potere esecutivo e fissare con lui le deliberazioni da sottoporre all'Assemblea.

Dal ministro dell'interno, signor Picard, venne presentata una proposta per cui il dipartimento di Seine-et-Oise venisse senza più dichiarato in istato d'assedio.

Il signor Clemenceau a nome anche di taluni suoi colleghi formulò e depose un progetto inteso a statuire che nel più breve termine possibile si sarebbe proceduto alla elezione di un consiglio municipale della città di Parigi e che questo consiglio sarebbe stato composto di ottanta membri con diritto d'eleggersi il presidente dal loro seno.

Un vivo incidente fu provocato dalle parole pronunziate dal signor Picard il quale disse che « Parigi era stata abbandonata. »

Il deputato Lockroy depose un progetto per le elezioni dei sottufficiali ed ufficiali di tutti i gradi della guardia nazionale.

Il signor Millière depose un'altra proposta diretta a far prolungare di tre mesi le tendenze degli effetti di commercio.

Dappoi parlò il signor Louis Blanc che si oppose con veemenza alla proclamazione dello stato d'assedio nel dipartimento della Senna, la qual misura venne nulla ostante ammessa dopochè il generale Trochu si espresse con ardenti parole di protesta contro gli assassinii dei generali Lecomte e Thomas

L'ultimo incidente della tornata fu la esposizione fatta dal signor Turquet, aiutante del generale Chanzy, del modo come era avvenuto lo arresto del generale, in seguito alla quale, avendo alcuni membri dell'Assemblea chiesto se i deputati della Senna non intendessero di andare a Parigi per reclamare l'arrestato, ed avendo il ministro dell'interno aggiunto che egli ed i suoi colleghi erano disposti ad accompagnarli, i signori Langlois e Schoelcher dichiararono di accettare di gran cuore siffatta proposta.

L'Assemblea si è dichiarata in permamenza.

In testa alle loro colonne i giornali parigini del 21, quelli si intende che non rappresentano la fazione del Comitato centrale, contengono la *Dichiarazione* con cui impegnano gli elettori di Parigi a non tenere in alcun conto la convocazione loro annunziata dal Comitato pel 22 corrente e che, come già si sa, non ebbe alcun effetto.

Sotto la data del 20 il *Journal des Débats* comincia il suo bollettino con queste parole: « Il governo è solidamente stabilito a Versailles, sostenuto dalle unanimi volontà di tutti i francesi ed appoggiato da un esercito che, fedele alla causa della patria ed alla voce dell'onore, non transigerà con alcuna rivoluzione. »

Quanto ai fatti del 20 lo stesso giornale ne dà conto in questi termini:

Montmartre e Montrouge, i due punti estremi dell'agitazione parigina, si sono messi d'accordo questa notte (19-20) per non lasciare un momento di riposo agli abitanti che dormivano. Cominciando da un'ora del mattino, i colpi di cannone, il fracasso delle campane suonate a distesa, i rumori dei tamburi e delle trombe, lo sparo delle armi da fuoco si sono succeduti senza interruzione fino alle sei.

Le ragioni di questo frastuono sono difficili da scernere. Secondo gli uni era un appello alla guardia nazionale per respingere i Prussiani che si preparavano a rientrare in Parigi, secondo gli altri si trattava di unirsi per marciare sopra Versailles. Di queste due cose nessuna è sembrata abbastanza importante alla maggioranza dei cittadini, i quali se ne sono rimasti a casa, ricusando assolutamente di ubbidire ad ordini comunicati in modo così teatrale e soprattutto rinnovati dai bei tempi del Terrore.

Questa mattina l'aspetto delle barricate era più singolare ancora che ieri.

Nella piazza del Panteon è stata tolta la bandiera a tre colori che decorava la prima barricata sulla via Soufflot.

L'enorme quantità di munizioni che si trovavano nei sotterranei del monumento sono fino da ieri in potere degli aderenti al Comitato.

Diversi battaglioni si dirigono alle porte della città per andar ad occupare i forti della riva sinistra. Tutte le strade che mettono alla via Saint-Antoine e la piazza dei Vosgi sono chiuse. I dintorni del palazzo di Città che non erano armati ieri lo sono oggi. Soldati di linea e marinai fanno il servizio colla guardia nazionale.

A Montmartre, all'estremità della via Lepic, s'innalza una barricata imponente; tre altre nelle vie Frochot Pigalle e Duperré. La piazza del municipio è guernita con 20 cannoni.

A Batignolles e nelle vie che vi conducono vi sono pure barricate, e vi sono cannoni in via Clichy, Pietroburgo ed Amsterdam.

L'impressione generale è sfavorevole a queste dimostrazioni senza scopo, senza utilità per nessuno e di disturbo per tutti.

Tutti i giornali parigini recano poi molteplici proclami del Comitato centrale. Uno di tali proclami è un appello del Comitato ai dipartimenti; un altro sopprime lo stato d'assedio nel dipartimento della Senna, abolisce i Consigli di guerra dell'armata permanente, ed amnistia tutti i compromessi politici. Oltre a questi proclami il *Journal Officiel* degli insorti contiene lo Statuto della federazione della guardia nazionale. Uno speciale comunicato è inteso a declinare ogni responsabilità del Comitato per le *esecuzioni* dei generali Lecompte e Thomas. A proposito della qual parola *esecuzioni* il *Journal des Débats* « si permette di notare che esse potrebbero meglio chiamarsi *assassinii*. »

Il *Journal Officiel* della Repubblica francese, quello che si pubblica a Versaglia, contiene in data del 20 marzo la seguente nota:

Ieri, 19 marzo, sono stati invasi a Parigi gli uffici del *Journal Officiel*, il cui personale si era trasferito cogli archivi, a Versailles, presso il governo e l'Assemblea nazionale. Gl'invasori si sono impadroniti dei torchi, del materiale ed anche degli articoli ufficiali e non ufficiali, composti e rimasti in stamperia. A questo modo hanno potuto dare alla pubblicazione dei loro atti un'apparenza regolare, ed ingannare il pubblico di Parigi con un falso giornale del Governo della Francia.

Nello stesso giornale si legge la nomina dell'ammiraglio Saisset a superiore della Guardia nazionale della Senna ed un comunicato nel quale si espone come sia accaduto che i soldati spediti per domare gli insorti abbiano fraternizzato con loro e come il governo non vedendosi abbastanza sostenuto della Guardia nazionale e non volendo dare una battaglia sanguinosa per le vie di Parigi, abbia deciso di recarsi a Versaglia presso l'Assemblea nazionale. « Nel lasciare Parigi, sono parole del documento che riassumiamo, il ministro dell'interno, a richiesta dei sindaci, ha delegato alla Commissione che sarebbe nominata da loro il potere di amministrare provvisoriamente la città. I sindaci si sono adunati più volte, senza poter arrivare ad un accordo comune. In questo frattempo il Comitato insurrezionale s'insediava al pallazzo di città e faceva comparire due proclami: uno per annunciare la sua presa di possesso del potere, l'altro per convocare gli elettori di Parigi allo scopo di nominare un'Assemblà nazionale. »

Il comunicato narra poi come abbiano avuto luogo criminosi attentati e specialmente commessi sulle persone dei generali Lecomte e Thomas; come abbiano potuto occuparsi con tutta agevolezza quasi tutti i pubblici uffici e conchiude così:

Però questo vergognoso stato d'anarchia comincia a muovere i buoni cittadini, i quali s'avveggono troppo tardi dello sbaglio che hanno commesso col non prestare subito il loro concorso attivo al governo nominato dall'Assemblea.

È tempo ancora di ritornare alla ragione, e di ripigliar coraggio. Il governo e l'Assemblea non disperano. Essi fanno appello al paese e si appoggiano su di lui, decisi di seguirlo risolutamente, ed a lottare senza debolezza contro la sedizione.

Da Lione, 23, si hanno queste informazioni:

Ieri fu tenuta una riunione di ufficiali della guardia nazionale. Si deliberò di chiedere al sindaco la proclamazione della Comune, l'adesione al movimento parigino, il rinvio del prefetto, il mantenimento provvisorio del municipio. Il sindaco Henon ricusò. Allora i delegati uscirono dal Palazzo di Città gridando *all'armi*. Fu battuta la generale: la guardia nazionale uscì gridando per la città. La truppa non si mosse.

La sera all'11 1/2 un Comitato installato nella sala del Consiglio municipale proclamò la destituzione del prefetto del Rodano e del generale della guardia nazionale; la decadenza del sindaco e del Consiglio municipale; lo stabilimento della Comune rivoluzionaria; la nomina di un Comitato di salute pubblica; la nomina di Ricciotti Garibaldi a generale della guardia nazionale di Lione; il ricollocamento della bandiera rossa sulla cupola e al balcone del Palazzo di Città.

La bandiera rossa fu immediatamente inalberata. Gli oratori dal balcone invitarono la guardia nazionale ad arrestare le autorità dichiarate traditrici della causa del popolo.

Stamane la truppa ha occupato la stazione di Perrache.

Un membro del Comitato insurrezionale è stato arrestato all'ufficio telegrafico della stazione.

Il prefetto è detenuto al Palazzo di Città.

In una riunione tenuta alle 3, dagli ufficiali della guardia nazionale, si è dichiarato che gli avvenimenti di ieri erano il resultato di una sorpresa; che la guardia aderiva al governo di Versailles, e fu eletto unanimemente capo provvisorio della guardia il comandante Chapotot.

Il *Times*, parlando dell'attuale disastroso e scandaloso stato di Parigi, si esprime con questi termini:

« I sentimenti della capitale, la forza degli insorti, le loro pretensioni sono perfettamente conosciuti. È naturale che la grande maggioranza dei parigini desideri di essere liberata dal Comitato insediato all'Hôtel-de-Ville. Essi non hanno bastante energia per levarsi in armi contro alla minoranza che ha usurpato la direzione degli affari, ma, ciò non di meno, gridano voler essere liberati. Non ostante la soppressione del *Figaro* e del *Gaulois*, i giornali della città, ad eccezione di pochi, protestano contro l'usurpazione di Assy e de' suoi compagni. I rappresentanti di tutti i giornali più accreditati hanno sottoscritto una risoluzione che ripudia i decreti del Comitato, e non meno di 27 si sono poscia accordati nel ricusare di riconoscerne l'autorità. Il *Journal des Débats* intima a questi cospiratori *di ritirarsi chetamente di fronte alla pubblica indignazione di Parigi che non vuole obbedir loro.*

« Queste espressioni rappresentano indubitatamente il sentimento del maggior numero. Se la morale indignazione potesse produrre qualche risultamento, il Comitato verrebbe disciolto davanti al forte risentimento de' suoi cittadini.

« Come avviene adunque, che gl'insorti possono mantenersi al potere? Sono il minor numero: eppure governano. Se non tutti i battaglioni della guardia nazionale attivamente obbediscono agli ordini del Comitato, nessuno tuttavia ve ne ha che gli resista. Il vero si è che la viltà ha i suoi gradi di paragone. Gli uomini di Belleville e La Villette furono buoni a nulla contro i Prussiani e i Sassoni; fu cosa impossibile di condurli in faccia di nemici pronti a combattere, ma hanno coraggio tanto che basti per imporre rispetto ai pacifici bottegai dei *boulevards*, della *rue de Rivoli* e della *rue Vivienne* e all'eunuca virilità che consuma i suoi giorni nei caffè e le notti negli spettacoli. Il minor numero ha soggiogato la maggioranza, ma evidentemente la sua posizione è estremamente precaria. Un primo colpo recato all'autorità del Comitato centrale ne sarebbe la rovina. »

Senato del Regno.

Il Senato nella pubblica sua seduta di ieri discusse primieramente ed adottò senza contestazione a grande maggioranza di voti i due seguenti progetti di legge, previe osservazioni sul primo di essi del senatore Roncalli al 4° articolo, circa all'interesse ivi stabilito del 6 p. 0/0, cui risposero il Ministro di finanze ed il relatore senatore Digny, chiarendo i motivi che determinarono questo tasso d'interesse:

1° Proroga del termine al pagamento degli arretrati del dazio-consumo dovuti dai comuni;

2° Disposizioni riguardo ai diritti d'autore delle opere dell'ingegno nella provincia di Roma.

Intraprese poscia la discussione dello schema di legge, parimenti all'ordine del giorno, sulla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari, intorno a cui ragionarono i senatori Lauzi, Caccia, Menabrea, Pastore, Errante, Chiesi, Amari professore e Mezzacapo relatore ed il Ministro della guerra, e ne vennero infine adottati i primi tre articoli, con alcune modificazioni, e rinviato il 4° all'ufficio centrale per una nuova redazione nel senso delle fattevi avvertenze.

Il Ministro della guerra presentò, a nome pure di quello di finanze, i seguenti disegni di legge, il primo in iniziativa al Senato e l'altro già adottato dalla Camera dei deputati:

1° Continuazione della sede del tribunale supremo di guerra e marina in Firenze sino al 1° gennaio 1873;

2° Approvazione delle convenzioni colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia Rubattino.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sul censimento generale della popolazione, intorno ai quali ragionarono i deputati Negrotto, Michelini, Mo-

rini, Mussi, Ercole, Sineo, Branca, Tocci, il relatore Viarana, il Ministro d'Agricoltura e Commercio e il Ministro dell'Interno.

Venne inoltre presa in considerazione una proposizione del deputato Broglio, relativa al regolamento della Camera.

E furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra: — Riordinamento dell'esercito.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: — Disposizioni provvisorie relative alla Corte di cassazione per la provincia di Roma; — Estensione alla provincia di Roma di alcune disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile e per l'abolizione de'feudi.

Dal Ministro delle Finanze: — Dilazione al pagamento degli arretrati del canone del dazio consumo, già approvato dalla Camera e poscia modificato dal Senato; — Maggiore spesa sul bilancio 1871 del Ministero dell'Interno.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: — Disposizioni relative ai diritti d'autore delle opere d'ingegno nella provincia di Roma.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di Lotto n. 369, in Monte San Giuliano.

A' termini dell'art. 134 del regolamento sul Lotto per l'esecuzione del R. decreto 15 febbraio 1870, numero 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante Banco sopraindicato, il quale nell'anno scorso ha dato in media un aggio lordo di annue lire 667 02.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa direzione, nel termine utile che rimane fissato a tutto il giorno 12 aprile p. v. le rispettive istanze in carta da bollo da lire una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore; avvertendo che nel conferimento del detto Banco pel disposto dell'articolo 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minore importanza semprechè abbiano dato prova di buona condotta, e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di essere pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente autorità superiore.

Fatto a Palermo, addì 15 marzo 1871.

Per il Direttore: G. SAVIO.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 24.

Il *Monitore Prussiano* pubblica il seguente comunicato del ministro dell'Interno:

« Secondo un avviso del Ministero degli affari esteri, la Legazione francese a Bruxelles non è attualmente autorizzata di porre il *Visto* ai documenti dei sudditi della confederazione tedesca affinchè questi possano entrare in Francia. Nello stesso tempo il Ministero è informato che i viaggiatori tedeschi senza documenti autenticati non vengono ammessi dalle autorità francesi. Sembra che l'andata dei viaggiatori tedeschi in Francia sia impedita dalle autorità francesi perchè queste non sono ancora in grado di accordare loro una protezione efficace. »

Lilla, 24.

Un proclama del sindaco invita i volontari ad unirsi per marciare sopra Parigi.

Bordeaux, 24.

Un dispaccio del ministro dell'interno, in data di Versailles 23, sera, dice che una frazione considerevole della popolazione e della guardia nazionale di Parigi domanda il concorso dei dipartimenti. Per conseguenza i prefetti hanno l'ordine di organizzare battaglioni di volontari per rispondere a questo appello e a quello dell'Assemblea.

Un dispaccio ufficiale, in data del 24, dice: Il partito dell'ordine si è organizzato in Parigi; esso occupa i principali quartieri della città, specialmente quelli dell'ovest, trovandosi così continuamente in comunicazione con Versailles.

L'armata si consolida.

I battaglioni costituzionali destinati a far la guardia all'Assemblea si organizzano.

Ieri la presenza dei sindaci di Parigi nell'Assemblea produsse una viva emozione.

I membri dell'Assemblea sono d'accordo fra loro e col potere esecutivo.

L'ordine, turbato momentaneamente a Lione, tende a ristabilirsi, mercè l'intervento della guardia nazionale.

La Francia, giustamente commossa, può rassicurarsi.

L'armata tedesca, divenuta minacciosa, ritorna ad essere pacifica, dopochè vide che il governo è consolidato. Essa fece pervenire al capo del potere esecutivo le più soddisfacenti spiegazioni.

Civitavecchia, 25.

Il Principe Umberto arrivò qui accompagnato dal suo stato maggiore per passare in rivista le truppe. La città è imbandierata. La Giunta e la Deputazione gli mossero incontro. L'accoglienza fu entusiastica. Folla immensa.

Londra, 24, notte.

Camera dei Comuni. — Gladstone, parlando della decisione presa mercoledì dal *meeting* repubblicano di Londra, che pronunciossi in favore della proclamazione della Repubblica in Inghilterra, disse d'ignorare se il governo consulterà i suoi giureconsulti per sapere se questo sia un atto di tradimento contro il governo, ma crede che il governo preferirà piuttosto di affidarsi alla lealtà del popolo inglese.

Lord Enfield disse che i giureconsulti della Corona non sono favorevoli all'idea di reclamare dal governo francese il pagamento dei danni cagionati dalla guerra alle proprietà inglesi in Francia.

Marsiglia, 24, sera.

Fu proclamata la Comune. Dicesi che il prefetto, il generale e il sindaco siano prigionieri.

Il movimento si effettuò senza disordini e senza spargimento di sangue.

Un proclama dell'amministrazione dipartimentale provvisoria, redatto in termini moderati, produsse un buon effetto.

La città è stupefatta, ma tranquilla. Gli affari continuano.

Il *club* repubblicano e la guardia nazionale resero grandi servizi.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi in data del 24:

Nella seduta di ieri sera dell'Assemblea di Versailles, il signor Armand ha letto la seguente comunicazione diretta dai *maires* di Parigi all'Assemblea:

« Parigi è alla vigilia della guerra civile. La popolazione aspetta con inesprimibile ansietà misure opportune per evitare un maggiore spargimento di sangue e per ristabilire l'ordine. La salvezza della Repubblica esige:

« 1° Che l'Assemblea si metta in comunicazione permanente coi *maires* della capitale;

« 2° Che l'Assemblea autorizzi che si prendano quelle misure che il pubblico pericolo reclama imperiosamente;

« 3° Che l'elezione del generale in capo della guardia nazionale, fatta dalle stesse guardie nazionali, sia fissata al 28 marzo;

« 4° Che l'elezione del Consiglio municipale di Parigi abbia luogo prima del 3 aprile, se è possibile, e che la condizione di eligibilità sia ridotta a sei mesi di domicilio. »

L'Assemblea dichiarò questo progetto d'urgenza.

Berlino, 25.

L'Agenzia *Wolf* ha da Versailles in data del 24:

Il Monte Valeriano non è in mano degl'insorti.

Il governo di Versailles dispone di 480 cannoni e di 83 mitragliatrici.

Sembra che il governo di Versailles voglia attendere 15 giorni prima di procedere ad un attacco serio contro gl'insorti.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi in data del 24, mezzodì:

La situazione è sempre la stessa.

Si teme che siano imminenti serii conflitti.

Il *Paris Journal* annunzia che il Comitato decise di occupare colla forza i circondari dissidenti, di mettere sotto processo i membri del governo, di arrestare e di processare il sindaco Clemenceau, di arrestare i giornalisti che dimostrano disprezzo verso la sovranità popolare e di nominare Menotti Garibaldi comandante superiore delle forze di Parigi.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24, ore 1 pom.:

Il generale Saisset pubblicò il seguente proclama:

Concittadini!

Io m'affretto di farvi sapere che, d'accordo coi deputati della Senna ed i sindaci di Parigi, abbiamo ottenuto dal governo e dall'Assemblea nazionale il completo riconoscimento delle vostre franchigie municipali, l'elezione di tutti gli ufficiali della guardia nazionale e del generale in capo, una modificazione sulla legge delle scadenze ed un progetto di legge sugli affitti, che è favorevole ai locatari, fino agli affitti di 1200 franchi. Io resterò al posto d'onore per vegliare alla esecuzione di queste leggi conciliatrici che abbiamo ottenuto.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24, ore 6 sera:

Un proclama del Comitato annunzia che Garibaldi fu nominato per acclamazione generale in capo.

Un altro proclama annunzia che il Comitato ha ricevuto ieri ed oggi i delegati delle città di Lione, Bordeaux, Marsiglia e Rouen. Dice che essi sono venuti ad informarsi di quale indole fosse la nostra rivoluzione e che sono ripartiti al più presto, onde dare il segnale di un movimento analogo, il quale è preparato dappertutto.

Un gran numero di cannoni fu posto ieri sulla piazza dell'Hôtel-de-Ville, che è circondata da forti barricate.

Gl'insorti s'impadronirono di 20 carri carichi di munizioni e che erano diretti per Versailles.

I battaglioni di Montrouge furono rinforzati con 15 cannoni.

I convogli provenienti da Versailles furono oggi in ritardo.

Gli agenti del Comitato hanno sequestrato i dispacci del Governo.

Il convoglio che parte da Parigi alle 12 1[2 fu pure ritardato. Gli agenti del Comitato fecero discendere due volte i viaggiatori, arrestarono tutti i soldati e sequestrarono alcuni vagoni contenenti munizioni.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24, ore 6 pomeridiane.

Oggi i battaglioni del Comitato, rinforzati da alcuni volontari con cannoni, accerchiarono la *Mairie* del 1° circondario. Appena giunti, caricarono i cannoni e chiesero che la *Mairie* venisse loro consegnata. Dopo alcune trattative, si stabilì che la *Mairie* sarebbe rispettata dagli insorti a condizione che essa presti il suo concorso per le elezioni comunali di giovedì e per la elezione del comandante della Guardia nazionale che avrà luogo sabato.

Il 2° circondario resta fortemente sulla difensiva, aspettando di essere attaccato.

Amburgo, 25.

Sulla rada di Cuxhaven è ancorata una flottiglia francese composta di una fregata, due corvette, tre vapori di trasporto ed un avviso.

Lione, 25.

I capi della sedizione sgombrarono l'Hôtel-de-Ville. Quella stessa frazione della guardia nazionale, che erasi unita a loro, venne a porsi sotto gli ordini del prefetto.

Saint-Etienne, 25.

Questa notte l'Hôtel-de-Ville fu invaso da alcuni sediziosi. Il sindaco e il colonnello della guardia nazionale furono sequestrati. Verso il mattino fu battuta la raccolta. L'Hôtel-de-Ville fu allora evacuato dai rivoltosi. Le autorità e la guardia nazionale ne ripresero possesso.

Bordeaux, 24.

Parecchi giornali di Parigi, il *Soir*, il *Gaulois*, il *Figaro* e il *Moniteur*, si sono installati a Versailles.

Assicurasi che il generale Leflô abbia dato le sue dimissioni e che Ladmirault rimpiazzerà Vinoy nel comando dell'esercito di Parigi.

Versailles, 25.

È arrivata ieri molta cavalleria.

L'Assemblea tiene ogni sera seduta e rimane unita al governo.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 24 ore 10 pom.:

Le guardie nazionali, obbedienti al Comitato, non attaccarono la *Mairie* del 2° circondario, ma sfilarono sulla piazza della Borsa coi calci dei fucili in aria.

Assicurasi da buona fonte che nella *Mairie* del 2° circondario fu firmato un accordo fra i delegati del Comitato e una riunione di sindaci aggiunti, presieduti da Schoelcher.

Con quest'accordo fu stabilito che le elezioni comunali avranno luogo giovedì e che la elezione del generale in capo si farà sabato.

Assicurasi che le barricate verranno disfatte questa notte.

L'Assemblea di Versailles approvò il progetto di legge sulle scadenze.

Bruxelles, 25.

Si ha da Parigi, in data del 25:

Il *Cri du peuple* contiene un proclama del Comitato, il quale cerca di dimostrare che esso ebbe ragione di fare la rivoluzione; che la sua causa è giusta e che i torti sono del governo.

Lo stesso giornale conferma che fu stabilito un accordo fra i sindaci e il Comitato.

Pietroburgo, 25.

La *Gazzetta di Mosca* ebbe un secondo avvertimento in seguito alle sue critiche malevole sulle relazioni che passano tra la Finlandia e l'impero e la sua tendenza ostile al governo per la politica che esso segue verso le provincie dell'Est.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 marzo 1871, ore 1 pom.

La pressione è aumentata da 1 a 6 mm. in particolar modo nell'Italia inferiore. I venti dominanti sono di greco e di scirocco, e i primi soffiano con forza in qualche stazione. Mare grosso a Cagliari; agitato a Ventotene; mosso in altri luoghi. Cielo sereno a Roma e in tutti i paesi del littorale Adriatico e Jonio: nuvoloso o coperto altrove. Pioggia ad Aosta e neve ai monti vicini.

Tempo molto variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 marzo 1871.

	ORE.		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro: a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,0	mm 759,2	mm 759,3
Termometro centigrado	12,0	17,5	12,5
Umidità relativa	70,0	50,0	70,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SE debole	SE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 26 marzo . . + 10,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Champs: *Il Califfo* — Ballo: *La contessa d'Egmont.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Fernanda.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il gobbo misterioso.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Gemma di Vergy* — Ballo: *I saltimbanchi.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Frou-frou.*

FEA ENRICO, *gerente.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0[0	20354	Piegari Donato di Antonio, domiciliato in Napoli. . L.	30 »	Napoli
	125737	Tano Francesco di Carlo, domiciliato in Cosenza. . » (Annotata d'ipoteca).	40 »	»
	95107	Lombardi Aquilina di Michele, domiciliata in Benevento »	85 »	»
	95111	Nobile Enedina, Michele, Ridolfina, Genoveffa, Zoelio, Lilia ed Adele fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Aquilina Lombardi loro madre e tutrice, domiciliata in Benevento . . . . »	30 »	»
	111333	Lombardi Aquilina di Michele vedova di Nobile Vincenzo, domiciliata in Benevento . . . . »	335 »	»
	87428	Ruggieri Catterina di Francesco, sotto l'amministrazione di Francesco Aspa di Nicola, marito e legittimo amministratore, domiciliato in Napoli . . . . . » (Annotata d'ipoteca).	350 »	»
	9088	Cappella del SS. Sacramento di Oppido in Basilicata, rappresentata dal cappellano *pro tempore* (assegno provvisorio) . . . . »	4 25	»
	122840	Trosini Berardo fu Michelangelo, domiciliato in Napoli »	600 »	»
	122841	Detto . . . . » (Annotata d'ipoteca).	250 »	»
	29298	Giuliani Leonardo, domiciliato in S. Marco in Lamis » (Annotata d'ipoteca).	60 »	»
	77082	Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli . » (Annotata d'ipoteca).	10 »	»
	24433	Detto (assegno provvisorio) . . . . » (Annotata d'ipoteca).	2 75	»
	15776	Silvano Catterina, vedova, nata Bottero, fu Domenico, domiciliata in Ceva . . . . »	10 »	Torino
	127130	Dellera Antonio fu Michele, domiciliato in Torino (vincolata ad usufrutto per Ceratto Giuseppe del vivente Michele) (certificato d'usufrutto) . . . . . . »	50 »	»
	90802	Trosini Berardo fu Michelangelo, domiciliato in Teramo »	600 »	»
	139516	De Benedetto Emilia, nata Razetti, fu Antonio, domiciliata in Genova . . . . » (Annotata d'ipoteca).	450 »	»
	137852	Billò Carolina, nubile, fu cav. Giovanni Battista, domiciliata in Torino, minore, sotto la tutela di Buniva commendatore Giuseppe . . . . »	610 »	»
	21989	Ghiano Giuseppe Felice fu Giuseppe, domicil. in Cuneo » (Annotata d'ipoteca).	340 »	»
	21990	Detto . . . . » (Annotata d'ipoteca).	160 »	»
	34447	Demichelis Matteo fu Gaetano, domiciliato in Cuneo » (Annotata d'ipoteca).	100 »	»
	131115	Sormani Carlo fu Luigi, domiciliato in Novara . . . » (Annotata d'ipoteca).	150 »	»
	2428	Stefani Girolamo, Teresa, Matilde, fratello e sorelle, fu Guglielmo, domiciliati in Torino, minori, sotto la tutela della loro madre Paris Rosa vedova Stefani . »	1000 »	»
	62588	Stefani Girolamo, Teresa, Matilde, fratello e sorelle, fu Guglielmo, minori, sotto la tutela della loro madre Rosa Paris Stefani, avente diritto congiuntamente ai termini dell'art. 20 del R. editto 24 dicembre 1819. »	50 »	»
	4479	Catalano Francesca fu Benigno, domiciliata in Trapani »	30 »	Palermo
	33856	Giuffrè Vincenzo fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo »	45 »	»
	41181	Muscara Pasquale fu Antonio, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	120 »	»
	41284	Saitta Caldarera Francesco Paolo di Antonino, domiciliato in Sant'Angelo di Brolo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	110 »	»
	41291	Comune di Sant'Angelo di Brolo, rappresentato dal Sindaco del tempo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	70 »	»
	36404	Abbate e Napoli Carmela, Giuseppa, Concetta, Gerolama ed Emmanuele di Francesco, minori, rappresentati da Abbate Francesco, padre e tutore, domiciliati in Palermo. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	435 »	»
	13443	Cappellania laicale in Vercana, nella chiesa della B. V. di Carate, eretta da Francesco Cassera. . . . » (Annotata d'ipoteca).	25 »	Milano
	37739	Cappellania Cassera, eretta nella chiesa della B. V. di Carate, mandamento e provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo . . . . » (Annotata d'ipoteca).	70 »	»
	39390	Cappellania Cassera, nella chiesa della B. V. di Carate, in Vercana, provincia di Como, rappresentata dall'investito del tempo. . . . . » (Annotata d'ipoteca).	5 »	»
	47760	Cappellania Cassera, eretta nella chiesa della B. V. di Carate, in comune di Vercana, provincia di Como, amministrata dall'investito del tempo . . . . . »	30 »	»
	32117	Fabbriceria di S. Fiorano, provincia di Milano . . »	30 »	»
	14769	Detta (assegno provvisorio) . . . . »	3 70	»
Creazione 27 agosto 1820	5535/2346	Comune di San Giovanni Lupatolo, distretto VII, provincia di Verona . . . . Fiorini	30 k. 40	Monte Veneto
»	10933/2525	Coadiutoria di Santo Osvaldo di Alpago. . . . Id.	156 k. 40	»

Firenze, addì 11 gennaio 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: PAGNOLO.

Decreto.

(1ª *inserzione*)

Il tribunale civile di Domodossola, dietro ricorso inoltrato dalla signora Anna Maria Kughes vedova di Giovanni Maria Polini, domiciliata a Londra, in proprio e qual madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Maria, Giovanni Maria, Sara Emilia, Alfredo, Adelina e Cecilia fratelli e sorelle fu Giovanni Maria, pure residenti e domiciliati a Londra; — dalli signori Giuseppe, Antonia, e Giovanna fratello e sorelle Amodini del vivente signor notaio Vitale Amodini, queste due ultime minorenni rappresentate dal loro padre notaio Vitale Amodini, tutti domiciliati a Domodossola; — dal signor Carlo Maria Polini; — dalla signora Domenica Polini vedova di Guglielmini Francesco Maria; — dalla signora Anna Maria Polini moglie del signor Sotta Carlo Giuseppe, tutti domiciliati a Malesco; — dalla signora Giovanna Polini moglie di Barazzetti Giacomo Antonio; — e dalla signora Giuseppina Polini moglie di Gioachino Sotta, tutte domiciliate a Craveggia, con suo decreto in data 16 marzo 1871, debitamente registrato, accordò loro la facoltà di far tramutare coi necessari supplimenti in cartelle al portatore riguardo a quelli dei ricorrenti che sono in età maggiore, ed in cartelle nominative riguardo a quelli che sono in età minore, le cartelle del Debito Pubblico consolidato del Regno d'Italia loro pervenute in eredità dal rispettivo marito, avo, ava, padre e madre Giovanni Antonio Polini ed Antonia Maria Alasia vedova di detto Giovanni Antonio Polini, domiciliati in vita a Malesco, quali cartelle sono in parte intestate al prenominato Giovanni Antonio Polini, ed in parte alla prenominata Antonia Maria Alasia.

Le cartelle nominative intestate al predetto Giovanni Antonio Polini sono le seguenti:

1. Cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento due.
2. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento, portante il numero di iscrizione trentanovemila cinquecento uno.
3. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento tre.
4. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento quattro.

Le cartelle nominative intestate alla predetta Antonia Maria Alasia sono le seguenti:

1. Cartella dell'annua rendita di lire duecento cinquanta, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento sette.
2. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento, portante il numero di iscrizione trentanovemila cinquecento cinque.
3. Altra cartella dell'annua rendita di lire cento cinquanta, portante il numero d'iscrizione trentanovemila cinquecento.
4. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantotto
5. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento cinque.
6. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanove mila quattrocento novantasette.
7. Altra cartella dell'annua rendita di lire duecento, portante il numero d'iscrizione trentanovemila quattrocento novantanove.
8. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento quattro.
9. Altra cartella dell'annua rendita di lire trecento, portante il numero d'iscrizione cinquantasettemila ottocento sei.
10. Altra cartella dell'annua rendita di lire dieci, portante il numero di iscrizione cinquantasettemila ottocento tre.

La quota di rendita annua spettante alla Domenica Polini ascende complessivamente a lire trecento cinquanta; quella della signora Giovanna Polini a lire cento cinquanta; quella della signora Anna Maria Polini a lire seicento cinquanta; quella della signora Giuseppa Polini a lire quattrocento sessanta; quella della signora Anna Maria Kughes per ciò che gli aspetta in proprio a lire cento venticinque, e quella dei suoi figli sovra nominati a lire settecento, e spetta a caduno dei medesimi figli un sesto che corrisponde a lire cento sedici e centesimi sessantasei; quella dei signori Giuseppe, Antonia e Giovanna fratello e sorelle Amodini a lire cento venticinque e spetta a caduno di essi un terzo che corrisponde a lire quarantuna e centesimi sessantasei, e quella del signor Carlo Maria Polini a lire trecento.

Domodossola, 19 marzo 1871.

1064 Avv. Angelo Bigoni, proc. c.

Atto di renunzia ad eredità.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura di Lastra a Signa sotto di 19 marzo corrente da Violante del fu Angiolo Bianchi, assistita dal di lei marito Giuliano Berni, la medesima ha renunziato, a tutti gli effetti di ragione, alla eredità relitta dal detto di lei padre Angiolo Bianchi, passato all'altra vita nel popolo di Pieve a Settimo sotto di 24 novembre 1870.

Dalla pretura di Lastra a Signa.

Li 23 marzo 1871.

1111 P. Conti, canc.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Vincenzo fu Gaetano Marchi di Pescia ed ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor Eugenio Grossi di questo tribunale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli ed ha nominato sindaco provvisorio il notaio signor Celestino Giuntoli di Pescia, e per la nomina dei sindaci definitivi ha stabilito l'adunanza dei creditori davanti al suddetto giudice nella sala delle udienze di questo tribunale nel giorno cinque aprile 1871, a ore 11 ant.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 20 marzo 1871.

Il cancelliere A. Bacioccri.

1062

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 11 febbraio 1870, registrata con marca da lire 1 10 e della ordinanza presidenziale del dì 15 marzo 1871 alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì quindici maggio 1871, a ore 10, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni, sulle istanze dei signori Luigi Cantini, possidente domiciliato a Burgianico, e Stefano Calamari, possidente domiciliato a Firenze, rappresentati da messer Pietro Brizzi, escussi in danno del signor Federigo del fu Giov Batt. Baldelli, possidente domiciliato a Levane, sul prezzo di lire italiane 6788 44 al netto degli oneri livellari attribuito ai medesimi dal perito giudiciale signor Ottavio Morfini, in un solo ed unico lotto, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 15 marzo 1871, registrato con marca da lire it. 1 20.

Beni da vendersi

Un piccolo podere situato nel popolo di San Lorenzo a Caposelvi, denominato Campolucci, composto di casa colonica e annessi, e di più e diversi appezzamenti di varia qualità e cultura in vocabolo Campolucci, Campolungo, le Buche, e la Fonte, della superficiale estensione di staiora 34 e coppe 4, pari a bq. 170216, o ettari 5, ari 79 e cent. 70, rappresentato all'estimo del comune di Montevarchi in sezione E dalle particelle 1311, 1313, 1312, 1314, 1315, 1326, 1327, 1328, 1330, 1332, 1333, 1335, 1316, 1317, 1318, 1329 e 1331, con rendita imponibile di lire 202 95, pari a lire it. 170 48, sulla quale fu nell'anno 1869 corrisposta per tributo erariale la somma di lire it. 20 47 per ogni 100 lire, di dominio diretto della Fraternita del Sacro Latte di Maria Vergine nell'insigne collegiata di San Lorenzo in Montevarchi, gravato dell'annuo canone di livello di lire 98, pari a lire it 82 32, stimato al netto di ogni e qualunque detrazione lire it. 6788 44.

Si avvertono i creditori tutti inscritti sull'immobile predetto di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate insieme coi documenti giustificativi i loro titoli di credito entro 30 giorni dalla notificazione del bando venale, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. Giuseppe Brigidi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 16 marzo 1871.

1088 Paolo Sandrelli, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita nel 21 marzo stante, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Candido Bertelli, negoziante droghiere in via Borgo San Lorenzo, numero 1, ordinando la immediata confezione dell'inventario, omessa l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor cavaliere Gustavo Morelli Di Popolo, nominando in sindaco provvisorio il signor Diomede Tarchiani, e destinando la mattina del dì cinque aprile prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori presunti, al fine di procedere alla proposta del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 22 marzo 1871.

1104 G. Mazzi

Avviso.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Francesco Bareilat del dì 23 marzo stante, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Domenico Sabatini, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 3 maggio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 marzo 1871.

1105 G. Mazzi.

Notificazione legale.

(3ª *inserzione*)

Dietro ricorso del canonico dottore Nicolò Mura, e di Emanuele Demuro ed Adolfo Lai, il tribunale civile di Cagliari ha lasciato, in Camera di consiglio, il seguente decreto:

Visti i prodotti documenti e l'atto di notorietà rilasciato dalla pretura di Cagliari Castello;

Attesochè è constatata nei ricorrenti la qualità ereditaria ed il loro diritto alla successione nei beni del fu canonico Efisio Demuro, e che tuttora non sarebbesi proceduto alla divisione di quella eredità,

Concede testimoniali del come il canonico Nicolò Mura quale esecutore testamentario, Emanuele Demuro del fu Salvatore, di Muravera, Adolfo Lai del vivente Priamo, pure di Muravera, quali eredi del detto canonico Efisio Demuro, hanno in comune diritto esclusivo ai titoli di credito inscritti sul Debito pubblico, creazione 21 agosto 1838, uno della rendita di L. 176 88, avente il n. 432, e l'altro della rendita di L. 25, col n. 434, pertinenti al canonico Efisio Demuro suddetto.

Cagliari, li 24 febbraio 1871.

G. Nieddu, ff. di presidente. — G. Fois. — Fois Lisu.

769 P. Lai, vice canc.

Avviso.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Penni del dì ventitre marzo stante, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Diomede Tarchiani, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 22 aprile prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 23 marzo 1871.

1106 G. Mazzi.

Atto d'accettazione d'eredità *col benefizio d'inventario*.

Il cancelliere sottoscritto notifica che con atto di quest'ufficio, in data d'oggi, Gatti Carlo Alberto, e Rosate Gioanni Battista domiciliati a Vespolate, nella qualità l'uno di curatore dei minori Rizzotti Gioanni, Catterina, Maria, Angiola e Margherita di Francesco Maria, e Rizzotti Carlo di Gioanni Antonio, e l'altro di curatore dei figli nascituri di Rizzotti Francesco Maria, Carlo Felice, Gioanni Antonio e Pietro Paolo fu Giuseppe domiciliati a Vespolate, stati loro deputati dal tribunale civile di Novara con decreto tre febbraio ultimo scorso, dichiarano accettare nell'interesse di detti minori nati e nascituri Rizzotti col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal loro avo paterno Giuseppe Rizzotti, deceduto il 9 dicembre 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Vespolate, 15 marzo 1871.

1039 Gioanni Antonio Guerra, canc.

Svincolo di cauzione.

Avendo il signor causidico Domenico Bosticco cessato dall'esercizio di procuratore capo in Torino, il di lui padre Giovanni Bosticco, residente in Asti, intende di fare la opportuna pratica per ottenere lo svincolo della cartella sul Debito pubblico italiano, della rendita annua di L. 200, num. 110982, a lui intestata, e sottoposta ad ipoteca in favore di detto suo figlio causidico Domenico per la malleveria dalla legge richiesta per l'esercizio della professione di procuratore dinanzi il tribunale civile e di commercio di Torino.

Torino, 21 marzo 1871.

1098 Regis sost. Migliassi.

Avviso. 1096

Il signor Luigi Cantini, commerciante domiciliato nel popolo della Vergine, presso Pistoia, deduce a pubblica notizia che per certe convenzioni stipulate fra di esso e un certo Pietro Zamponi, macellaro domiciliato nel popolo di Gora, sono divenuti di proprietà dello stesso Luigi Cantini tutti i mobili ed arnesi esistenti nella bottega tenuta dallo Zamponi per uso di macello, come anche la carne che ivi si vende al minuto dallo Zamponi è di proprietà del Cantini, come più e meglio resulta dal chirografo de'9 decembre 1868, recognito dal notaro Tito Querci e registrato a Pistoia il dì 11 dello stesso mese ed anno al numero 2242.

Avviso.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che Maria, Maddalena ed Elisabetta del fu Francesco Cervini, dimoranti in Sant'Ilario in Campo, hanno in questo giorno renunziato all'eredità relitta dal fu Santi Cervini di loro fratello, morto in Bona (Affrica) nel mese di settembre 1869, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944 e 945 del Codice civile, non volendo risentire nè utile nè danno dall'eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina.

Li 20 marzo 1871.

1087 Raffaello Magnani, canc.

Avviso.

Il signor Stefano del vivente signor Francesco Mattei, possidente domiciliato a Coreglia Antelminelli (provincia di Lucca) nel giorno 19 marzo 1871 ha presentato istanza al signor cav. presidente del tribunale civile di Lucca per la nomina di un perito che stimi alcuni beni immobili posti in Migliano (comune di Camaiore) da espropriarsi a carico del signor Salvatore del fu Martino Parini domiciliato a Migliano suddetto.

Lucca, li 19 marzo 1871.

1086 Dott. Ant. Gemignani.

Nota per aumento di sesto.

Al pubblico incanto del dì sedici marzo stante il signor Raffaello di Adamo Redditi, possidente e notaro pubblico domiciliato a Castiglion Fiorentino, fu dichiarato compratore di uno stabile posto in detta terra in via detta la Piana, escusso in danno di Raffaello del fu Filippo Mancini, muratore e possidente domiciliato in detto luogo, composto di più e diverse stanze, con bottega ad uso di falegname, rappresentato all'estimo del comune di Castiglion Fiorentino in sezione A dalla particella 440, con rendita imponibile di lire 67 50, per il prezzo di lire it. 1642 60.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade perciò col dì trentuno marzo 1871.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 19 marzo 1871.

Paolo Sandrelli, canc.

Registrato con marca da lire 1 20, Repertorio n. 387.

1089 P. Sandrelli, canc.

Decreto.

1ª *inserzione in ordine all'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.*

Con decreto pronunziato in Camera di consiglio dal tribunale civile di Livorno il 2 gennaio 1871, alle istanze delle signore Maddalena Franceschi vedova del cavaliere Luigi Bassi, capitano di fregata nella R. marina italiana, defunto in Livorno il 20 giugno 1870, e delle signore Clementina e Giuseppina figlie in età maggiore del detto signor Luigi Bassi, in coerenza del di lui testamento del dì 1° gennaio 1870, registrato in Livorno il 26 giugno di detto anno, n. 807, veniva questa Direzione del Debito Pubblico autorizzata a procedere allo svincolamento della cartella del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, inscritta a favore del prefato cav. Luigi Bassi, della rendita di lire 300, consolidato 5 per 0,0, segnata di num. 2016, stata annotata in favore di detta signora Maddalena Franceschi vedova Bassi, ed a liberamente impostare detta rendita in parti uguali, rilasciandone separati certificati a favore delle signore Clementina e Giuseppina Bassi, a favore delle quali ne fu disposto col citato testamento del dì primo gennaio 1870.

Restano diffidati tutti coloro che credessero aver diritti sulla citata cartella, o per opporsi al decreto che sopra di presentare nel termine di legge nella cancelleria del tribunale civile di Livorno le loro opposizioni.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Livorno questo dì quattordici marzo mille ottocento settantuno.

Il cancelliere A. Cempini.

1114

Decreto. 1145

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 22 marzo 1871, in Camera di consiglio, la 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli emise la seguente deliberazione in rettifica di altra del 3 marzo corrente:

Letta la dimanda e la deliberazione emessa da questo tribunale nel dì 3 corrente mese ed anno;

Considerato che tra i figli e legittimi eredi del fu Francesco Berardinelli vi è altresì il nominato Rocco Berardinelli, che per mero errore materiale erasi omesso di enunciarlo, e nella dimanda pel trasferimento della rendita di cui si tratta, e nella relativa deliberazione emessa da questo collegio,

Il tribunale, in conformità del Pubblico Ministero, deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, rettifica il precedente pronunciato del dì tre corrente mese ed anno nel modo che segue:

Ordina che la rendita di lire ottocento cinque, risultante da due *bordereò* nominativi, l'uno sotto il numero quattordicimila cinquecento settantasette e del registro di posizione seimila trecentodieci, e l'altro sotto il numero quattordicimila cinquecento settantotto e del registro di posizione seimila trecentodieci, entrambi intestati a Berardinelli Francesco fu Antonio, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito pubblico intestata in favore dei signori:

Ferdinando, Rocco, Antonio, Eduardo, Adelaide, Maria Grazia, Lucia, Maria Clementina, Paolina, Leopoldo ed Errico Berardinelli del fu Francesco.

Si diffida chiunque altro potesse avervi diritto, per reclamare a chi di ragione, nei termini di legge.

Avv. Alfonso Pirofolo procuratore dei suddetti.

Avviso.

Agli incanti che furono tenuti nella mattina del 21 marzo 1871 per l'affitto di undici lotti dei beni del Conservatorio di Santa Chiara in San Miniato, non restò aggiudicato che l'affitto dell'undicesimo lotto relativo ai poderi delle Collide e della Fornace a favore di Antonio Costagli per l'annuo canone di lire 2510.

Chi volesse rincarare questo canone deve farne offerta accompagnata dal relativo deposito innanzi l'operaio del Conservatorio medesimo entro il termine perentorio delle ore sei pomeridiane del cinque aprile mille ottocento settantuno.

L'ufficiale delegato

1110 Leopoldo Conti.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato al tribunale civile di Acqui dalla signora Ferrero Chiara Maria Polissena, residente a Terzo, emanò decreto del tenore seguente:

Il tribunale

Intesa in Camera di consiglio la relazione del giudice delegato sull'esporto ricorso e uniti documenti,

Autorizza la ricorrente Ferrero Maria Chiara Polissena, quale unica erede superstite della fu Carolina Bruera, a convertire da nominativa al portatore la rendita di lire duecento cinquanta di cui nel certificato numero 135239, stata inscritta a favore di detta Bruera Carolina il dieci luglio mille ottocento sessantanove.

Acqui, 14 febbraio 1871.

Annibaldi P.

780 Mandarelli V.

Cassa di Risparmi di Pisa.

Terza denunzia di smarrimento di un libretto segnato di n. 18589, volume 153, carte 92, in nome Federighi Palmira, per la somma di lire 420 al netto delle restituzioni, ecc.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto medesimo sarà dalla Cassa stessa riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Pisa, li 19 marzo 1871.

Il Direttore

1049 Avv. Antonio Vitti

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucca fa noto che con sentenza di questo tribunale, pubblicata il 18 corrente, il signor Pietro Delmotti è stato dichiarato compratore per il prezzo di lire 3,135 del primo lotto dei beni espropriati a danno del signor cav. Angelo Vannucci debitore principale e del signor Giuseppe Adriano Galanti di Corvaia terzo possessore, e consistente in un appezzamento di terra prativa posto nel comune di Pietrasanta, luogo detto Via del Lago Brocchetto, con rendita imponibile di lire 64 52; e

Lo stesso signor Pietro Delmotti come mandatario della ditta commerciale C A. Dalgas di Livorno, in unione alla signora Adele Ferugenti, sono stati dichiarati per egual porzione compratori del decimo lotto dei detti beni riguardante un terreno con cava di marmo e ravaneto e in parte olivato con casa rurale, situato in comune di Serravezza, luogo detto Ceragiola, con rendita imponibile di lire 114 81, per il prezzo complessivo di italiane lire 7,820.

Fa noto pure che il termine per l'aumento del sesto scade a tutto il due aprile 1871, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguito i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Li 20 marzo 1871.

Il cancelliere

1063 A. Bacioccri.

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTE RUFOLI

Il commendatore Tommaso Mangani nella sua qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Carbonifera di Monte Rufoli:

Veduta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società, del 23 mese corrente;

Veduti gli articoli 45, 46 e 47 degli statuti sociali approvati con decreto reale del 31 giugno 1869,

Convoca in adunanza generale straordinaria gli azionisti della Società per il ventisette aprile prossimo futuro, a ore dodici meridiane in Livorno nelle stanze della Società in via degli Scali delle Farine, num. 9, primo piano, per trattare e deliberare relativamente a diversi provvedimenti economici di competenza della adunanza generale.

Gli azionisti per aver diritto d'intervenire a detta adunanza dovranno avere depositato nel modo prescritto dallo statuto sociale le azioni delle quali sono portatori, presso il signor Angelo Uzielli cassiere della Società in Livorno, via Vittorio Emanuele, num. 15, primo piano, autorizzato a ricevere le azioni stesse, e rilasciare le ricevute e relative carte di ammissione.

Livorno, 21 marzo 1871.

Visto — *Il Presidente*: T. MANGANI.

1130 *Il Segretario*: Stefano Spagna.

Cassa Dotale

Sono invitati gli associati all'adunanza del Consiglio generale per la mattina del 9 aprile 1871, alle ore 11, in Arezzo, nel locale della R. Accademia di scienze, lettere ed arti.

L'ordine del giorno reca i seguenti affari:

Approvazione del rendiconto generale dell'esercizio dell'anno 1870 — Pagamento delle doti liquidate ai soci scaduti col 31 dicembre 1870. — Proposta del Consiglio di amministrazione rispetto agli emolumenti per gl'impiegati.

Il rendiconto è ostensibile ai soci nell'ufficio della Direzione generale.

1129 *Il Direttore generale*: C. BURRONI.

Giunta Municipale della città di Montagnana

AVVISO.

Giovedì 6 aprile 1871, alle ore 11 antim., in questo ufficio municipale, avrà luogo una *licitazione privata* pella vendita della campagna con fabbriche posseduta dal comune di Montagnana in quello di Sant'Apollinare, in distretto e provincia di Rovigo, detta Ca Verde e Restello, della superficie di pertiche metriche 593 71, colla rendita censuaria di L. 2,352 40.

Chi volesse prender parte alla licitazione stessa dovrà corredare la sua offerta col deposito di L. 8,000 (ottomila) in valuta legale od in carte di pubblico credito del Regno a valore di Borsa.

Le norme della licitazione e le condizioni *generali* della vendita sono trascritte in apposito capitolato, ispezionabile presso la segreteria del municipio.

Si accettano anche le proposte di pagamento in più anni *di parte* del prezzo di vendita.

Montagnana, li 16 marzo 1871.

1011 *Il Sindaco*: ALVISE avv. CARAZZOLO.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA al 28 febbraio 1871.

ATTIVO.

Anticipazioni sopra titoli diversi	L.	5,957,659 52
Sconti — Effetti commerciali	»	5,777,797 73
Sconti — Buoni del Tesoro	»	3,032,318 93
Effetti in sofferenza	»	95,538 05
Esistenza in cassa. Numerario	»	12,129,593 53
» Biglietti Banca	»	7,797,910 »
» Fedi al cassiere	»	1,867,700 »
Titoli acquistati dal Banco, L. 5 47	»	51 »
Banca Nazionale c/c	»	292,371 20
Credito fondiario per anticipo	»	10,000 »
	L.	44,010,970 96
Spese di amministrazione	»	75,864 34
Sommano	L.	44,086,835 30

PASSIVO.

Fedi, polizze e polizzini in circolazione	L.	24,203,432 29
Conti correnti senza interessi	»	2,265,972 73
Biglietti somministrati dalla Banca	»	10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	367 88
Capitale patrimoniale del Banco	»	5,885,553 37
Tassa dell'1 20 p. 100	»	1,657 76
Ricchezza mobile sugli stipendi	»	6,171 24
Fondo della ritenuta del 2 1/2 p. 100	»	4,490 76
Debitori e creditori diversi	»	987,455 27
Fondo riforma uffici Messina	»	771 16
Debito pubblico italiano	»	32,314 28
	L.	43,979,967 74
Utili generali	»	106,867 56
Sommano	L.	44,086,835 30

Palermo, 7 marzo 1871.

Visto — *Il Direttore Generale* A. BADICELLA. — *Il Ragioniere capo* V. RICCA.

933

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale pel giorno 29 del futuro mese di aprile, all'ora 1 pom., negli uffizi della Società in *Firenze*, via Sant'Egidio, n. 24, piano secondo.

Tutti gli azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

I signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno per conseguenza aver depositate le loro azioni fino alle ore 3 pom. del giorno 19 del futuro mese di aprile presso i seguenti stabilimenti:

A *Firenze*, *Torino*		Presso la Società Generale di Credito Mobil. Ital.
» *Milano*, *Genova*, *Palermo*, *Napoli*, *Venezia*	»	la sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» *Parigi*	»	i signori A. T. Stern et C. (rue Cardinal Fesch, n. 58).
» *Francoforte S/M.*	»	i signori Jacob S. H. Stern.
» *Londra*	»	» Stern brothers.
» *Berlino*	»	» Roberto Warschauer et C.
» *Ginevra*	»	» P. F. Bonna et C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Comunicazione in ordine al bilancio della gestione 1869.

3° Presentazione del bilancio 1870, ai termini dell'art. 45 degli statuti sociali e relative deliberazioni.

Firenze, 25 marzo 1871. 1139

SOCIETÀ ITALIANA PER LE Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai portatori d'Obbligazioni di questa Società

che la cedola **XVII** della serie **A**
» **XV** » **B**
» **X** » **C**

maturante al 1° aprile p. v. sarà pagata a partire da detto giorno:

a *Firenze*	presso	l'Amministrazione centrale	in it. L.	6 52
» *Napoli*	»	la Cassa succursale dell'esercizio	»	6 52
» *Palermo*	»	J. e V. Florio	»	6 52
» *Livorno*	»	M. A. Bastogi e figlio	»	6 52
» *Genova*	»	la Cassa Generale	»	6 52
» *Torino*	»	la Società Gen. di Credito Mobil. Ital.	»	6 52
» *Milano*	»	Giulio Belinzaghi	»	6 52
» *Venezia*	»	Jacob Levi e figli	»	6 52
» *Ginevra*	»	P. F. Bonna e C.	Fr.	6 52
» *Bruxelles*	»	la Banca Belga	»	6 52
» »	»	la Società Generale per favorire l'Industria Nazionale	»	6 52
» *Berlino*	»	Meyer Cohn	»	6 52
» *Francoforte S/M.*	»	B. H. Goldschmidt	»	6 52
» *Amsterdam*	»	Joseph Cohen	Fiorini olandesi	3 04 5
» *Londra*	»	Baring Brothers et C.	Lire sterline	0 5 2

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 98 per tassa sulla ricchezza mobile nella ragione di 12, 48 per 100 per il 4° trimestre 1870 e di 13, 72 per 100 per il 1° trimestre 1871.

Onde riscuotere le cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare per le Piazze non italiane le corrispondenti Obbligazioni, o per lo meno un certificato faciente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà essere rilasciato da notaio o dal sindaco della località ove risiede il portatore, in data non anteriore a 15 giorni.

Attese le difficoltà delle comunicazioni colla piazza di Parigi, non ha luogo il pagamento sulla medesima.

Firenze, 18 marzo 1871.

1048 **La Direzione Generale.**

Il Municipio di Verona

AVVISO D'ASTA.

Volendosi procedere alla costruzione dell'ultima ottava parte dei privati sepolcri nel cimitero comunale, si previene che nel giorno 11 del prossimo aprile, dalle ore 1 alle 3 pom., avrà luogo in questa residenza municipale l'appalto del detto lavoro in base al relativo capitolato 31 gennaio 1871.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 99,032 13, e procederà col metodo della candela vergine.

Ogni aspirante dovrà depositare L. 10,000 in denaro o in cartelle di rendita pubblica a valor di listino, a garanzia della propria offerta, e L. 300 per le spese d'asta.

Il capitolato che regola il presente appalto ed il relativo foglio d'asta potranno essere ispezionati da chiunque presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Per la presentazione delle offerte di miglioria resta fissato il termine di giorni 15 decorribili dall'ora in cui seguirà la delibera.

Tali offerte non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo della seguita aggiudicazione.

Gli aspiranti all'asta dovranno far conoscere la loro idoneità a senso dell'articolo 83 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5152.

Verona, li 7 marzo 1871.

1010 *Il Sindaco*: G. CAMUZZONI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.